



SEGRETERIE TERRITORIALI E PROVINCIALI DI FERRARA

A seguito del decreto varato dal Consiglio dei Ministri per affrontare le conseguenze dell'emergenza Coronavirus le scriventi organizzazioni sindacali territoriali, dopo diversi interventi urgenti approntati in maniera differenziata nelle varie aziende, denunciano una discrezionalità e disparità di trattamento non più tollerabile. Le disposizioni che le aziende hanno emanato per fronteggiare l'emergenza sono spesso contrastanti e insufficienti, sia sotto il profilo organizzativo, sia gestionale. Rileviamo in tal senso che la situazione attuale sia radicalmente differente rispetto alle rassicurazioni contenute in quelle disposizioni. In particolare chiediamo alle aziende operanti nel nostro settore di:

- **Limitare al massimo possibile le occasioni di mobilità professionale e di assembramento (corsi, trasferte, riunioni commerciali) per la salvaguardia dei lavoratori, delle lavoratrici e della clientela.** In alcune aziende la mobilità è stata limitata solo nella prima settimana mentre già in quella in corso si sta chiedendo di ritornare ad utilizzare le navette aziendali per limitare i costi delle trasferte. Nelle filiali delle banche on line non sono stati ancora presi provvedimenti, salvo quello di spostare ad una distanza maggiore le scrivanie. A seconda del responsabile di turno c'è chi spinge all'utilizzo del lavoro agile e chi non lo fa, senza una strategia precisa, senza accordi specifici, mascherando con l'emergenza l'approssimazione.
- **Sospendere immediatamente le campagne commerciali** che si pongono in palese contrasto con le norme di tutela della salute emanate dal Governo, con particolare riferimento alla popolazione anziana. Chiediamo con forza che, in questo particolare frangente, venga posto argine all'insistenza quotidiana con la quale le varie strutture commerciali continuano a proporre budget e pretendere incessanti rendiconti. Dovrebbe essere chiaro che la tutela della salute, in una fase epidemica potenzialmente massiva, è un bene primario che non può in alcun modo essere compresso o sacrificato sull'altare di interessi legati all'incremento dei prodotti collocati.
- **Disporre un accesso limitato e relativi avvisi alla clientela anche sul rispetto delle distanze di sicurezza.** Le disposizioni emanate rispetto all'assembramento della clientela sono state al momento poco utili. Nelle giornate di fine mese e di pagamento pensioni, nonostante i

cartelli affissi davanti agli ingressi, i clienti attendevano il proprio turno assiepati nei saloni delle filiali oppure fuori nel vano bancomat o in fila davanti ai locali della banca. L'accesso limitato e la regolazione del flusso della clientela cadono in capo ai colleghi presenti in filiale già esposti a rischi e non si possono accollare anche tale onere.

- **Porre in essere un effettivo incremento delle pulizie dei locali di filiali e uffici coprendo tutti i giorni lavorativi.** Le pulizie e la sanificazione dei luoghi di lavoro avvengono in modo molto disomogeneo nelle varie unità produttive (in particolare quelle aperte alla clientela). Ciò non è certamente imputabile alla responsabilità degli addetti delle imprese di pulizie, bensì all'insufficienza numerica del personale adibito e alla carenza dei rifornimenti.
- **Concedere dei permessi retribuiti ai genitori.** Al fine di favorire le esigenze genitoriali connesse alla contingente fase emergenziale, chiediamo la concessione di giornate di permesso retribuite per tutte le lavoratrici/lavoratori che abbiano uno o più figli frequentanti scuole di ogni ordine e grado. Le disposizioni impartite da alcune aziende e gli stratagemmi messi in atto da alcuni responsabili tesi ad incentivare l'uso di permessi a carico dei colleghi (ferie, banca ore ecc.) sono scorretti sia per la natura giuridica delle ferie, sia per la disparità di trattamento rispetto al periodo di riposo tra chi ha figli e chi no.
- **Incentivare lo smart working.** Nonostante il Decreto Governativo incentivi l'uso del lavoro agile anche in assenza di un accordo sindacale e senza le formalità burocratiche previste dalla legge 81/2017, le aziende anche in questo caso si stanno muovendo a "macchia di leopardo", lasciando l'onere della scelta su chi possa lavorare o meno da remoto ai vari responsabili di ufficio, coordinatori ecc, Si arriva così ad una situazione dove viene concesso lavoro agile ad una persona a pochi passi dal luogo di lavoro e lo si nega a chi deve spostarsi da un comune ad un altro o con problemi legati alla cura dei figli in età scolare o con problemi di salute.

Le scriventi organizzazioni sindacali:

- Rigettano questo tipo di soluzioni inique ed arrangiate perché di fronte ad un problema generale servono solo a creare disparità e senso di abbandono verso i lavoratori e le lavoratrici.
- Chiedono alle aziende senso di responsabilità e uniformità nell'applicazione delle regole che a livello nazionale e regionale vengono emanate per contrastare l'emergenza sanitaria in atto.

Ricordiamo inoltre ai colleghi che rivestono ruoli di responsabilità di vario livello (dai Direttori di Area, Capi Area fino ai referenti di filiali piccole) che l'applicazione dei decreti è responsabilità loro e che ne rispondono in prima persona, anche se molte aziende affermano che ciò non sia vero e che le responsabilità siano solo in capo ai vertici aziendali.